



CAMERA PENALE DI CATANIA

SERAFINO FAMA'



La “Riforma Cartabia” in corso di approvazione

In relazione alla manifestazione di pubblico dissenso nei confronti della ipotizzata riforma dell’Ordinamento Giudiziario, rassegnato in sede locale dall’Associazione Nazionale Magistrati anche attraverso la lettura in pubblica udienza di un comunicato redatto dalla predetta associazione, la Camera Penale di Catania “Serafino Famà” espone quanto segue:

Prende atto che l’Associazione Nazionale Magistrati ha esposto in modo ampio, sia a livello locale che nazionale, la propria opinione sulla legge, ancora in corso di approvazione, di modifica di alcune norme dell’Ordinamento Giudiziario. Valutazione tanto negativa da determinare la proclamazione di una giornata di sciopero.

E sotto questo profilo non possono che rispettarsi il diritto alla libera manifestazione del proprio pensiero ed il diritto allo sciopero, concesso ad ogni lavoratore e , comunque, a tutti.

Al tempo stesso non può non segnalarsi la assoluta illegittimità della avvenuta lettura del comunicato emesso dalla locale Sezione dell'ANM da parte di componenti della magistratura requirente ed in alcuni casi anche giurisdizionale in pubblica udienza, sede deputata UNICAMENTE all'esercizio dell'attività giurisdizionale, che deve, per sua natura, essere e restare estranea ad ogni forma di inquinamento esterno, nel caso trattasi di una vera e propria attività politica . Diversamente opinando ogni associazione potrebbe leggere comunicati in quella sede .

La Camera Penale di Catania ha quindi rappresentato questa doglianza al Presidente del Tribunale ed al Presidente della Corte d'Appello auspicando che tutto ciò non si ripeta.

NON SI PUO' TACERE che il dinamico percorso di tale riforma, dal travagliato iter parlamentare, trova probabilmente la sua genesi nell' indicazione del Presidente della Repubblica il quale, come noto, presiede ex lege anche il Consiglio Superiore della Magistratura; e che, durante il suo discorso afferente il secondo insediamento settennale (febbraio 2022) , ha autorevolmente manifestato la necessità di una svolta innovatrice dell'Ordinamento Giudiziario.

A questo proposito (progetto di riforma) va chiarito che l'elaborazione della normativa in questione è frutto del lavoro del comitato tecnico che assiste la Ministra Guardasigilli Marta Cartabia, composto quasi esclusivamente da Magistrati.

Nel caso va pure subito detto che non si tratta della migliore riforma possibile poiché sono parecchie e delicate le sottese questioni che dovranno affrontarsi nelle opportune sedi e la cui prospettiva appare significativamente controversa.

Tuttavia va registrato che, per la prima volta, si introducono limitazioni e innovazioni circa: la valutazione di professionalità del Magistrato; si consente all'Avvocatura di

prendere parte attiva nell'ambito dello stesso processo valutativo; si estende la separazione delle funzioni, ancora tuttavia ben lontana dalla separazione delle carriere auspicata dagli avvocati; si affrontano i temi del rapporto fra incarichi giudiziari e politici; si interviene, almeno in prospettiva, sull'annosa questione dei cd. magistrati "fuori ruolo" e loro incarichi .

Non si ravvisano certamente, nel testo oggi in dibattito ed approvato alla Camera, i paventati intenti punitivi o ritorsivi, denunciati dall'A.N.M. Si cerca piuttosto di individuare un punto di ragionevole riequilibrio che da tempo l'avvocatura penale aveva denunciato quale effettivamente manchevole.

Posto ciò va ribadito che la traccia di tale percorso, intesa in questi termini e per quanto timida e insufficiente appaia la riforma, merita di essere sottoscritta comportando un ampliamento delle sfere di garanzia per i cittadini in primo luogo, nella loro qualità di fruitori principali del "servizio giustizia" .

Ne' deve ignorarsi come le criticità del testo normativo in corso di approvazione necessitino di un grande pluralistico contributo interpretativo cui i Penalisti Etnei, per primi , non intendono sottrarsi, condividendo sul punto le indicazioni dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Sicché da oggi in poi saranno organizzate iniziative di pubblico confronto, aperte anche all'A.N.M. (con ciò raccogliendo pubblicamente e direttamente l'invito dalla stessa rivolto) e alle altre rappresentanze, laddove si possa dibattere la predetta riforma; con la sola irremovibile convinzione circa il rifiuto di ogni arretramento rispetto ai principi sopra esposti o, peggio ancora, dell'integrale vanificazione di ogni sforzo innovativo che tenga conto della complessità di quanto sino ad oggi accaduto.

Va ribadito che la Camera Penale di Catania “Serafino Famà”, ha quale unico obiettivo la tutela, in ogni forma, delle garanzie difensive e dell’effettiva espressione del giusto processo, e si riconosce sempre e comunque nel confronto e nel contraddittorio, quali unici strumenti possibili di crescita personale e professionale e, in prospettiva, parimenti sociale .

Catania 05-05-2022

Il Direttivo
della Camera Penale di Catania
“Serafino Fama’ “